LE FONDAZIONI IN PROVINCIA DI RAVENNA

Caratteristiche ed attività

Marco Balducci, operatore in servizio civile presso la *Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche*, ha svolto l'indagine sulle fondazioni in provincia di Ravenna presso la Prefettura, il Tribunale di Ravenna e altri uffici pubblici ed ha elaborato i testi.

Everardo Minardi ha curato l'edizione della pubblicazione e steso il cap. 1, par. 1.

Un particolare ringraziamento va rivolto all'avv. Giuseppe Attanasio per la collaborazione prestata, nonché agli addetti degli Uffici pubblici più volte consultati per la compilazione delle schede delle singole fondazioni.

Ogni informazione che servirà per correggere o completare i dati raccolti sulle fondazioni, sarà particolarmente gradita. Si prega di indirizzare a:

Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche
Via Castellani, 25
48018, Faenza (Ra)
fondazionedallefabbriche.coop / info@fondazionedallefabbriche.coop

Faenza, novembre 1997

Indice

Presentazione, di *Everardo Minardi* Pag. 4

1. Le fondazioni in provincia di Ravenna » 6

1. Premessa » 7

2. Schede delle fondazioni » 9

3. Le fondazioni riconosciute dal Tribunale di Ravenna » 43

2. Una fondazione: che cos'è, cosa fa, come si costituisce? » 45

l. Aspetti generali » 46

2. Atto costitutivo » 48

3. Disposizione di fondamento per testamento » 49

4. Riconoscimento e registrazione » 50

5. Estinzione della fondazione, trasformazione » 51

Presentazione

di *Everardo Minardi*

Con la realizzazione di un primo organico censimento si intendeva portare all'attenzione comune uno strumento solidaristico presente anche nella nostra cultura, ma ancora più la rilevanza di istituzioni che sotto il profilo patrimoniale e delle risorse distribuite possono costituire una componente non banale della economia civile e della solidarietà in cui si articola ormai con una certa ampiezza l'economia sociale a livello territoriale, individuando un proprio spazio tra economia pubblica ed economia di mercato.

Il nostro paese non conosce la radicata e diffusa tradizione delle fondazioni culturali, scientifiche, assistenziali e di cura operanti in altri paesi europei, soprattutto dell'area anglosassone. Le fondazioni sono rimaste perciò abbastanza nell'ombra, organismi non dissimili dalle Opere pie (oggi Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza) ancora attivamente presenti nel campo delle attività assistenziali.

La costituzione di fondazioni sta rappresentando tuttavia in questo periodo non più tanto una manifestazione della volontà di perseguire scopi eminentemente assistenziali a favore di fasce deboli o di categorie sociali decisamente svantaggiate, quanto piuttosto una forma di vera e propria imprenditorialità su terreni molto diversificati, dove il mancato perseguimento del lucro si traduce in criteri di condotta ed in azioni orientate al raggiungimento di risultati particolarmente innovativi sul piano dei servizi alla persona ed alla comunità, nonché in settori delicati e complessi come quelli della formazione al lavoro e della ricerca e divulgazione scientifica e tecnologica.

Con il ruolo attivo svolto dalle fondazioni, si va a precisare un settore di imprenditorialità economica e sociale sul piano locale per troppo tempo trascurato. A causa del prevalere di un'ottica meramente assistenziale il ruolo delle fondazioni era relegato proprio nel settore che conosce più deboli innovazioni e più accentuati incrementi di spesa sociale spesso incapace di perseguire obiettivi più avanzati di benessere sociale.

Dentro l'economia della solidarietà, ma anche della comunità e del suo sviluppo, le fondazioni possono cominciare a rivendicare un ruolo come veri e propri soggetti del settore (terzo) dell'economia sociale.

La prima esplorazione delle fondazioni in provincia di Ravenna ha suggerito di acquisire alcune informazioni essenziali per cogliere le caratteristiche delle istituzioni presenti. Non si potrà non compiere in un futuro prossimo un esame più attento e circostanziato anche delle caratteristiche organizzative e dei valori del patrimonio e del bilancio di spesa proprio di ogni fondazione effettivamente operante sul territorio.

L'economia sociale sta crescendo con rapidità sia nella sua capacità progettuale e imprenditoriale che nei suoi valori economici. Le fondazioni vanno a esplicitare ed a rendere visibile tale dimensione nella vita economica e sociale di una comunità; si tratta forse ancora di una "risorsa informale" di cui spesso le comunità locali non hanno nozione. Tuttavia, proprio per lo sviluppo rinnovato delle componenti economiche e sociali dei sistemi locali, occorrerà considerare con attenzione le potenzialità che le fondazioni potranno offrire per lo sviluppo e la qualificazione dei servizi delle comunità.

1.

Le fondazioni in provincia di Ravenna

1. Premessa

Questo primo censimento delle Fondazioni tuttora operanti nell'ambito provinciale trae origine dalla constatazione dell'assenza di una pubblicazione descrittiva delle finalità e delle caratteristiche di tali organismi.

Al di là del Registro prefettizio delle persone giuridiche, attraverso il quale si conferisce il riconoscimento a vari organismi, tra cui le fondazioni (ma non tutte le fondazioni risultano riconosciute dalla legge), non sono disponibili in maniera organica informazioni sulle identità e sulle finalità delle fondazioni.

Tali organismi non raggiungono un numero elevato in provincia di Ravenna. Per certi versi la nostra attesa si orientava verso uno strumento che si poteva immaginare maggiormente utilizzato da gruppi sociali orientati a perseguire obiettivi solidaristici attraverso forme più adeguate rispetto alle tradizionali istituzioni di assistenza e beneficenza (Ipab), altrimenti conosciute come "opere pie".

Ciò che si è altresì constatato è la conoscenza molto scarsa delle fondazioni, con specifico riferimento alle caratteristiche ed alle attività svolte dalle stesse. Le fondazioni sembrano rappresentare anzi una realtà fatta oggetto di valutazioni non del tutto positive, certamente prive di qualsiasi elemento di progettualità.

Gli stessi organismi di coordinamento delle forme organizzative dell'azione volontarie tendono a trascurare tale strumento, non individuandolo come forma anche giuridica particolarmente idonea a perseguire fini non profit.

Non va altresì dimenticato come la stessa pubblica

amministrazione (dalla prefettura agli enti locali) non abbiano mai adottato iniziative per pubblicizzare lo strumento più flessibile e leggero per poter partecipare in forma diretta alla crescita delle risorse sociali (a partire da quelle patrimoniali) da destinare ad obiettivi di utilità sociale.

Con questa pubblicazione si vuole, invece, offrire il primo strumento sistematico per la conoscenza di una risorsa sociale da riscoprire e da valorizzare, anche e soprattutto per dare maggiore e peso consistenza a una dimensione dell'economia, quella sociale, per lungo tempo trascurata e sottovalutata.

2. Schede delle fondazioni

FONDAZIONE AMLETO BARONI

Atto costitutivo del 24/05/72 redatto a Faenza secondo testamento.

Sede
Piazza Manfredi c/o Residenza Municipale, Faenza

Organi della fondazione

- Consiglio di Amministrazione (9 membri)
- Presidente (Sindaco di Faenza)
- Presidente del Monte di Credito
- Preside dell'Istituto Professionale per l'industria di Faenza
- Rappresentante Camera di Commercio di Ravenna
- Rappresentante Artigiani di Faenza
- Preside I.P.S.I.A

Collegio sindacale
Il consiglio di amministrazione si raduna in seduta ordinaria una volta l'anno e in seduta straordinaria ogni qual volta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da almeno due soci.

Il presidente
Il Sindaco del Comune di Faenza ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio, cura l'osservanza dello

statuto e ne promuove la riforma.

Scopi sociali da statuto
È scopo della fondazione quello di aiutare incrementare e assistere i giovani che, licenziati dal centro di addestramento e dall'Istituto Professionale per l'industria vogliono dedicarsi alle attività artigianali seguendo il criterio e le modalità del conferimento di borse di studio ed erogazione di premi e di sussidi.

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio è costituito da beni immobili che Bertoni possedeva in Faenza lasciandoli per disposizione testamentaria a questo scopo. Tale patrimonio può essere incrementato con donazioni di chi abbia desiderio e amore al potenziamento della benefica istituzione.
Provvede al conseguimento del suo scopo con rendite del suo patrimonio, come pure del capitale ricavando, qualora fosse necessaria la vendita dei beni.

FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
E CASSA DI RISPARMIO

Atto costitutivo del 23/12/1991.
Nata dalla legge "Amato" del '90 che ha trasformato le Casse di Risparmio in "Banche" e in "Fondazioni".
È una Fondazione pubblica soggetta alla vigilanza del Ministero del Tesoro.

Sede
Corso Garibaldi n. 1, Faenza - Tel. 0546/676302

Organi della fondazione

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio dei Revisori
- Segretario Generale
-

Il presidente
Pier Giorgio Bettoli, Presidente anche dell'Associazione FAPA è nominato dal Consiglio di Amministrazione e rimane in carica per 4 anni.

Scopi sociali da statuto
La Fondazione opera nella zona di Faenza e persegue fini di interesse pubblico e di utilità sociale preminentemente nei settori

della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell' arte, della cultura e della sanità, nonché mantenendo le finalità di beneficenza, di assistenza e pubblica utilità già espletare in passato.
La Fondazione opera attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento, da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti interessati, pubblici o privati.

Progetti operativi
La Fondazione ha aiutato scuole in difficoltà economiche, gruppi e associazioni di impegno sociale e culturale, consigli circoscrizionali, altri enti di assistenza e beneficenza.

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio della Fondazione è costituito inizialmente dalle partecipazioni nella SPA conferitaria nonché dai cespiti e attività non conferiti.
Esso di norma si incrementa per effetto di:

- accantonamenti a riserva di qualunque specie;
- liberalità a qualsiasi titolo pervenute ed esplicitamente destinate ad accrescimento del patrimonio;
- avanzi di gestione non trasferiti ad esercizi successivi.

FONDAZIONE
GIOVANNI DALLE FABBRICHE

Atto costitutivo
Nata a Faenza il 19/11/1993 da chi ha saputo apprezzare l'operosità insita nella statura umana e cristiana di Giovanni Dalle Fabbriche.

Sede
Via Castellani 25, 48018 Faenza RA - Tel. 0546/26084 -
Fax 0546/664479.

Organi della fondazione
- il Presidente
- l'Assemblea Generale
- il Consiglio di Amministrazione
- il Segretario
- il Collegio dei revisori dei conti

Il presidente
Prof. Everardo Minardi, docente all'Università di Teramo.

Lo statuto
Lo statuto della fondazione prevede le seguenti finalità:
- Promuovere la conoscenza, l'approfondimento e la divulgazione del pensiero e dell'opera di Giovanni Dalle

Fabbriche in campo sociale ed economico, in particolare per lo sviluppo della sua testimonianza di fede cristiana vissuta nel suo tempo in campo sociale.

- Organizzare e finanziare, anche in collaborazione con altri enti, preparazione e formazione dei giovani con particolare riferimento alla qualificazione professionale di operatori, tecnici e dirigenti.
- Promuovere iniziative che favoriscano l'interscambio scientifico-culturale-religioso tra giovani.
- Promuovere iniziative di sostegno e sviluppo di attività imprenditoriali singole o cooperative in paesi esteri sottosviluppati.
- Conferire borse di studio sui programmi definiti dal consiglio di amministrazione.
- Promuovere studi, pubblicazioni e attività di divulgazione sulle iniziative della Fondazione.
- Istituire e gestire biblioteche e centri di documentazione, promuovendo la raccolta del materiale bibliografico relativo alla figura di Giovanni Dalle Fabbriche e alla storia del movimento cattolico.
- Promuovere attività editoriale in proprio.

Il patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni mobili ricevuti in donazione. Esso può essere aumentato da donazioni mobiliari e immobiliari, eredità ed erogazioni da parte di quanti apprezzino gli scopi della Fondazione.

La Fondazione provvede al proprio funzionamento con le rendite del patrimonio di cui dispone, i contributi di eventuali sponsorizzazioni non costituiscono incremento del patrimonio, ma sono impiegati per finanziare le attività della Fondazione

insieme ai proventi della gestione.
La Fondazione può compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie utili al raggiungimento dello scopo sociale.

FONDAZIONE COOPERATIVA DAVIDE ARGNANI

UNIONE FAENTINA LOTTA alla Droga (UFLaD)

Atto costitutivo
13 Settembre 1982. La Cooperativa avrà la durata di cinquanta anni a decorrere dal giorno della sua legale costituzione e potrà essere prorogata a norma di legge con deliberazione dell'assemblea Straordinaria dei Soci. Il numero dei soci è illimitato.

Sede
Faenza

Organi della fondazione
- L'Assemblea
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Collegio Sindacale
- Il Presidente

Il presidente
[non indicato]

Scopi sociali da statuto
La Cooperativa, apolitica e senza fini di lucro ha per scopo di promuovere e di stimolare iniziative per combattere il triste

fenomeno della droga.
Per raggiungere tale scopo la Cooperativa si propone di attuare i seguenti settori di intervento:

1. Studio (giuridico e psicologico)
2. Sensibilizzazione
3. Prevenzione
4. Vigilanza
5. Assistenza

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio della società è costituito:

- Dal capitale sociale che è variabile ed è formato da un numero illimitato di quote sociali.
- Dalla riserva ordinaria formata con le quote dei residui attivi.
- Dalle riserve straordinarie.
- Dagli eventuali accantonamenti costituiti a copertura di particolari rischi.
- Da ogni altro cespite patrimoniale che pervenga a qualunque titolo alla società.

Le quote sono sempre nominative, gli avanzi netti di gestione risultanti dal bilancio dedotto il 20% destinato alla riserva ordinaria, saranno così ripartiti:

- Un dividendo ai soci.
- L'eventuale rimanenza a scopi di previdenza.

FONDAZIONE
SCUOLA DI PRATICA AGRICOLA
FURIO CAMILLO CALDESI

Atto costitutivo
Ente morale con decreto reale 12 Marzo 1885.

Sede
Via Firenze 194 Persolino, Faenza, Tel 0546/29642

Organi della fondazione
La Scuola sarà amministrata da una commissione composta di un Presidente e sei membri.
Il Presidente e i sei membri saranno nominati dal Consiglio Comunale di Faenza, resteranno in carica quattro anni e saranno rieleggibili. Il sesto membro sarà il Direttore dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura della Provincia di Ravenna o un Suo delegato.

Il presidente
Comm. Oscar Liverani

Scopi sociali da statuto
Scopo della Fondazione Furio Camillo Caldesi è:

- Formare abili lavoratori agricoli e provvedere all'addestramento professionale di tutti gli elementi che

intendono conseguire qualifiche di mestiere per l'avviamento di un lavoro nel campo agricolo.

- Contribuire con quei mezzi che sembrano meglio idonei a elevarne le condizioni morali, intellettuali ed economiche.
- Prendere quelle iniziative che saranno ritenute più opportune per promuovere il progresso agrario.

Progetti operativi
La scuola svolge ogni anno corsi compresi nelle discipline agrarie.

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio è costituito da:

- Beni lasciati in eredità dal Cav. Lodovico Caldesi con testa mento.
- Beni pervenuti in donazione disposta in favore del Comune di Faenza dagli eredi del fu dott. Vincenzo Guidi allo scopo di concorrere all'incremento dell' agricoltura pratica.
- Beni lasciatole in eredità dal Comune di Faenza dal sig. Vincenzo Salvi, allo scopo di dare impianto alla scuola pratica di agricoltura con suo testamento.

I proventi saranno costituiti dalle rendite dei succitati beni patrimoniali e dagli assegni e sussidi, che, per favorire gli scopi proposti dalla scuola potranno essere elargiti da Enti Pubblici. Attualmente la scuola di pratica agricola detiene il podere Persolino con il fabbricato scolastico in Via Firenze 194, e il podere Sabbiani in Via Croce di Ferro 5 a Sarna.

FONDAZIONE PICCOLA CASA DELLA PROVVIDENZA

Atto costitutivo
15 Marzo 1928. Trae origine dalla volontà della Signora Lucia Spada espressa con testamento olografo.

Sede
Piazza XI Febbraio n.12, Faenza

Organi della fondazione
Consiglio di Amministrazione:

- Vescovo Ordinario della Diocesi di Faenza e Modigliana
- Parroco di S. Domenico
- Parroco di S. Terenzio in Cattedrale
- Vescovo di Faenza-Modigliana
- Il presidente
- Il collegio dei revisori

Il presidente
Mons. Italo Benvenuto Castellani

Scopi sociali da statuto
La Fondazione svolge attività a favore di minori residenti nel comune di Faenza, prioritariamente agevolandone la frequenza di

scuole per l'infanzia ed elementari e la fruizione di iniziative educative che ne favoriscono la crescita umana e sociale nel rispetto dei valori della religione cattolica.
Hanno titolo di preferenza nella fruizione dell'assistenza i minori in condizioni di disagio fisico, psichico, familiare e sociale.

Consistenza del patrimonio
La Fondazione provvede alla realizzazione dei propri scopi mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio e delle relative rendite: il patrimonio solo per investimenti patrimoniali in immobili o mobili, le rendite anche a copertura di spese di gestione.

FONDAZIONE
DOTT. COMM. LINO CELOTTI

Atto costitutivo
27 Gennaio 1986. Fondata dalla moglie Margaret Garolfo per onorare in modo degno e duraturo la memoria del marito, titolare di un importante studio di commercialista di Faenza.
La Fondazione non ha personalità giuridica, ovvero non è iscritta nell' albo in Tribunale.

Sede
Via Mameli n. 2 Faenza, Tel. 0546/22129

Organi della fondazione
Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri tra i quali:

- Il Parroco pro tempore della parrocchia di S. Domenico
- Un Funzionario della Banca Popolare di Faenza

Quando viene a meno un membro gli altri ne devono scegliere un altro a loro piacimento.

Il presidente
Sergio Poggiali (fu il capo ufficio dello studio del dott. Celotti).

Scopi sociali da statuto
Lo scopo della Fondazione è quello di aiutare persone, residenti

nel Comune di Faenza da almeno cinque anni, attraverso l'erogazione di borse di studio annue a studenti Universitari bisognosi e meritevoli.
L'importo della borsa di studio sarà valutata annualmente tenendo conto dei costi Universitari.

Progetti realizzati
Vengono erogate annualmente due borse di studio così composte:

- L. 3.500.000 a studenti in Economia e Commercio
- L. 5.000.000 a studenti in Medicina

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio era composto da L. 100.000.000 in data della Fondazione.

FONDAZIONE
ASILO INFANTILE
CARLO MARIA SPADA

Atto costitutivo
16 Luglio 1992. Era una struttura delle Opere pie ed è stata privatizzata e trasformata in Fondazione.

Sede
Corso Sforza, 6 e Via Rossini, 3, Cotignola (Ra) - Tel. 0545/40157

Organi della fondazione

- Consiglio di Amministrazione
- Assemblea dei Soci
- Presidente

Può essere socio, su proposta del Consiglio di Amministrazione, chi goda dei diritti civili e versi il contributo annuo, fissato dall' Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione è costituito da sette membri:

- Il Parroco pro-tempore della Chiesa dì S. Stefano di Cotignola
- Sei consiglieri eletti dall' assemblea dei Soci
-

Il presidente
Sig. Claudio Tondini

Scopi sociali da statuto
La Fondazione svolge prioritariamente attività di assistenza e di istruzione, attraverso una scuola per l'infanzia, a favore di bambini residenti di norma nel Comune di Cotignola e, secondariamente, attività integrativa culturale per i bambini e i ragazzi. Fermo restando lo scrupoloso rispetto della libertà religiosa, l'attività della fondazione mira all' equilibrato sviluppo della personalità dei minori, informandola a "diritte e sane idee" aprendola "alla pietà, alla cristiana religione, ai puri e nobili affetti".
Hanno titolo di preferenza nella fruizione dei servizi i minori che versino in condizioni di abbandono o di bisogno o, comunque, in stato di disagio personale, affettivo, relazionale e sociale.

Progetti operativi
Costituzione di un Asilo infantile.

Consistenza del patrimonio
La Fondazione provvede alla realizzazione dei propri scopi mediante:

- Le rette di frequenza dei minori.
- Il contributo del Comune o di altri Enti pubblici o privati.
- L'utilizzo del proprio patrimonio o delle relative rendite della Fondazione.

FONDAZIONE
DON GIOVANNI SPADA

Atto costitutivo
28 Luglio 1890. È un ente morale che trae origine dal testamento olografo del Sacerdote Don Giovanni Spada.

Sede
Via Rossini 30, Cotignola Ra, Tel. 0545/41717 Fax 0545/41717

Organi della fondazione

- L'Assemblea
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Presidente

Il presidente
Don Giuseppe Gallazzi, Parroco della Parrocchia di S. Stefano, è comunque un membro di diritto.

Il consiglio di amministrazione
Composto da cinque membri: tre di diritto e due elettivi. Sono membri di diritto:

- L'Arciprete della Parrocchia S. Stefano con facoltà di nominare un delegato che deve essere un Sacerdote.
- Don Angelo Dalmonte e Don Guglielmo Patuelli.

Sono membri elettivi due consiglieri nominati dal Consiglio Pastorale.

Scopi sociali da statuto
La Fondazione ha lo scopo di promuovere organizzare ed animare iniziative di carattere ricreativo e culturale, nonché di prestare assistenza morale o economica per prevenire e rimuovere situazioni di disagio di persone anziane e di portatori di handicap della Parrocchia S. Stefano di Cotignola. Ha inoltre lo scopo di fornire occasioni di socializzazione, di formazione e di valorizzazione dei rapporti fra bambini, adolescenti e famiglie soprattutto in ambito parrocchiale.

Progetti operativi
Assistenza a persone anziane non autosufficienti e alle persone più deboli della popolazione.
La Fondazione possiede una casa per ferie in località Giralba (Auronzo di Cadore, BL) la quale viene destinata a gruppi parrocchiali o sociali.

Consistenza del patrimonio
I mezzi per provvedere agli scopi statutari consistono nelle rendite provenienti dal patrimonio mobiliare e immobiliare costituente la dotazione originaria e dai beni successivamente acquistati (la casa per ferie).

FONDAZIONE FLAMINIA

Atto costitutivo
Agosto 1989.

Sede
Via D'Azeglio, l/A, 48100 Ravenna, Tel. 0544 / 34345
Fax 0544 / 35650.

Il presidente
Dott. Lanfranco Gualtieri.

Soci
Tra i principali soci della Fondazione Flaminia vi sono:

- Comune e Provincia di Ravenna
- Regione Emilia-Romagna
- Fondazione Cassa di Risparmio
- Associazione degli Industriali
- Camera di Commercio
- Associazione dei Commercianti

Scopi sociali da statuto
Lo scopo della Fondazione è di promuovere e sostenere lo sviluppo dell'università, della ricerca scientifica e della formazione e istruzione in Romagna.
L'attività della Fondazione si rivolge:

- Alla promozione del raccordo tra le istituzioni universitarie,

culturali, gli istituti medi superiori e gli istituti di formazione professionale.

- All'organizzazione di manifestazioni, iniziative, convegni, pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- A favorire il collegamento tra strutture scientifiche, bibliografiche e culturali esistenti o istituende sul territorio;
- Allo sviluppo dell'innovazione tecnologica in ogni campo pubblico e privato;
- A favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di corsisti e studenti.

Progetti operativi

I principali interventi fino ad ora realizzati, previsti da un'apposita convenzione che regola i rapporti tra la Fondazione Flaminia e l'Università degli Studi di Bologna, hanno consentito l'attivazione di un Corso di laurea in Scienze ambientali, a indirizzo marino e terrestre, del Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali e del Diploma universitario per operatori dei beni culturali.

Gli interventi della Fondazione Flaminia si possono così sintetizzare:

- Reperimento delle sedi necessarie per svolgere l'attività didattica (aule, docenti ecc.).
- Incentivazione alla presenza in Ravenna dei docenti universitari.
- Assicurazione dei servizi di custodia, assistenza e pulizia.
- Finanziamento di contratti per supporto didattico.
- Borse di studio per laureati e incentivazione viaggi studio per gli studenti.
- Acquisto di arredi e attrezzature scientifiche per la didattica e la ricerca.
- Elaborazione di progetti di ricerca in convenzione con enti

pubblici e privati.

- Iniziative pubbliche di carattere culturale e scientifico su tematiche affini ai corsi Ravennati.

FONDAZIONE NUOVO VILLAGGIO DEL FANCIULLO CESCO ED ANNA FRASCALI

Atto costitutivo
Nel 1960 nasce come comunità terapeutica nel campo della psichiatria regolarmente iscritta all'albo degli enti ausiliari, nel 1966 diventa uno dei primi centri ad occuparsi del "nuovo" fenomeno della tossicodipendenza.
La Fondazione è stata fondata da don Ulisse Frascali in memoria dei genitori Celso ed Anna Frascali.
È l'unica Fondazione ad appartenere alle categorie non-profit e profit contemporaneamente.

Sede
Via 56 Martiri, 79, Ravenna - Tel. 0544/61083 Fax 0544/61379.

Organi della fondazione
Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio direttivo
- Il Presidente

Il presidente
Don Ulisse Frascali, strenuo sostenitore di una Chiesa di testimonianza contro una Chiesa di potere, animatore e fondatore di una pedagogia di rinnovamento che trova un prototipo

realizzato nell'iniziativa del Villaggio del Fanciullo. Si definisce un "prete dissenziente" Cristiano ma non Cattolico.

Scopi sociali da statuto
Scopo della Fondazione è la promozione di interventi per la formazione al lavoro.
L'attività sarà impostata in un'ottica pedagogica finalizzata alla responsabilizzazione, al recupero ed all'inserimento sociale degli emarginati, e più precisamente accogliendoli nelle proprie strutture abitative od in quelle degli enti o società collegati o controllati.

Progetti operativi (futuri)
"La città della speranza" sarà un centro sociale che avrà per obiettivo la ricerca e la sperimentazione di politiche sociali, sarà formato da vari settori che riguarderanno tutti gli aspetti essenziali della vita: scuola, lavoro, commercio, attività ludiche, formazione umana.

Consistenza del patrimonio
È costituito da quanto inizialmente donato dal fondatore e da quanto potrà acquisire in seguito.
La Fondazione può promuovere anche la costituzione di cooperative, associazioni e consorzi, stabilendo con essi collegamenti organici, concedendo loro beni mobili ed immobili in comodato ed assistendoli in ogni modo, purché l'utilizzazione di eventuali utili di gestione sia concordata con la stessa Fondazione

FONDAZIONE
RAVENNA MANIFESTAZIONI

Atto costitutivo
24 Giugno 1988. Promossa dal Comune di Ravenna.

Sede
Via Mario Gordini, n.7, 48100 Ravenna Tel. 0544/213895, Fax 0544/36303.

Organi della fondazione

- Assemblea Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente
- Il Collegio sindacale
-

Il presidente
Avv. Mario Salvagiani.

Scopi sociali da statuto
La Fondazione, che non persegue scopi di lucro, si propone di svolgere attività culturali e educative promuovendo, producendo e propagandando manifestazioni e spettacoli, volti a valorizzare la città di Ravenna, la sua Provincia, la Regione e la Nazione.
L'attività della Fondazione si rivolge a programmi di concertistica, di opera, di danza, di teatro nelle sue diverse espressioni e di spettacolo in genere, curandone l'allestimento e l'esecuzione.

La Fondazione, per lo svolgimento delle attività, può acquisire luoghi di spettacolo e di manifestazioni, sia in uso o in locazione, sia in proprietà, ovvero provvedere al restauro di strutture destinate allo spettacolo, al fine di riutilizzarle.
In relazione alla propria attività, cura la loro promozione, l'organizzazione di mostre, esposizioni, rassegne, convegni e seminari; cura altresì pubblicazioni, edizioni di materiale audiovisivo, attività formative ed ogni altra iniziativa utile a valorizzare la propria attività.

Progetti operativi
La Fondazione "Ravenna Manifestazioni" è l'ente organizzatore della manifestazione "Ravenna Festival".

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni ricevuti in dotazione e da quelli ricevuti successivamente.
La Fondazione provvede al proprio funzionamento con le rendite del patrimonio di cui dispone; essa ricerca altresì l'ottenimento di contributi, sponsorizzazioni ed altri proventi per i suoi programmi di attività, presso enti ed organismi sia pubblici che privati.
I contributi, le sponsorizzazioni e gli altri proventi non costituiscono incremento del patrimonio.

FONDAZIONE ALEMANNO FANTINI E MARHERITA ORSELLI

Atto costitutivo
23 Aprile 1993. Trae origine dal testamento olografo del geom. Fantini Alemanno.

Sede
c/o Residenza Municipale, Piazza Martiri della Libertà n.2, Lugo.

Organi della fondazione
Il Consiglio di Amministrazione che, come da testamento, è presieduto dal Sindaco pro-tempore di Lugo.
Sono membri di diritto oltre al Sindaco, il Pretore dirigente della sezione distaccata di Lugo della Pretura di Ravenna, i Direttori della Cassa di Risparmio di Lugo, della Cassa Rurale ed Artigiana, della Banca del Monte e delle rispettive Fondazioni e i Presidi delle scuole superiori di Lugo.

Il presidente
Il Sindaco di Lugo, dott.Maurizio Roi.

Scopi sociali da statuto
La Fondazione ha per scopo la promozione degli studi scientifici attraverso l'erogazione di borse di studio annue, dell'importo che sarà determinato rivalutando la somma indicata dal testatore sia in

riferimento alle rendite che ai costi degli studi, da concedere a studenti universitari bisognosi e meritevoli iscritti a facoltà scientifiche, specificatamente riguardanti i rami delle scienze elettroniche, chimiche e nucleari.

Progetti operativi
Viene pubblicato ogni anno un bando di concorso per n. 8 borse di studio riservate a studenti iscritti a corsi di laurea o di diploma ad indirizzo scientifico presso Università od Istituti dell'ordine Universitario italiani.

Consistenza del patrimonio
In data della costituzione il patrimonio lasciato in eredità ammontava a £. 540.000.000, a esso bisogna aggiungere oblazioni, donazioni ed erogazioni di quanti abbiano desiderio e amore al potenziamento della benefica istituzione.
Il consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà dalla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

FONDAZIONE
O.P. SCALABERNI E UNIFICATE

Atto costitutivo
24 Marzo 1989. È nata dalla fusione dei seguenti Enti:

1. Opera Pia Caranti Locatelli, costituita in Ente Morale il 29 Agosto 1868
2. Opera Pia Giovanni Scalaberni costituita in Ente Morale il 6 Luglio 1871
3. Opera Pia Emaldi costituita in Ente Morale il 5 Settembre 1904
4. Opera Pia Morandi Bonacossi costituita in Ente Morale

Sede
Via Codazzi 2, Lugo.

Organi della fondazione
Consiglio di Amministrazione, composto da sette membri di cui 5 effettivi e 2 supplenti.
Tra i cinque membri effettivi devono esserci 3 Parroci delle sei parrocchie di Lugo e due membri laici nominati dai Parroci.

Il presidente
[non indicato]

Scopi sociali da statuto
Il fine della Fondazione è principalmente quello di assistere i minori

e, secondariamente, persone anziane o adulte che si trovano nel comune di Lugo in condizione di bisogno, per consentire loro di permanere nelle proprie famiglie o di essere accolti presso altre famiglie o in strutture idonee educative o assistenziali. La Fondazione si sostituisce inoltre agli Enti dalla cui fusione ha avuto origine, per il conseguimento dei propri fini istituzionali improntati ai valori cristiani, eroga contributi economici a favore di minori o di persone anziane.

Consistenza del patrimonio

I mezzi con cui la Fondazione provvede alla realizzazione delle sue finalità assistenziali provengono dal patrimonio immobiliare già appartenente agli altri enti.

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO E
BANCA DEL MONTE DI LUGO

Atto costitutivo
5 Agosto 1992. Deriva dalla concentrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Lugo e dalla Banca del Monte di Lugo.

Sede
Piazza Baracca 24, Lugo Tel. 0545/39811.

Organi della fondazione

- L'Assemblea dei Soci
- Il Consiglio di Amministrazione
- Il Presidente
- Il Collegio dei Revisori
- Il Segretario Regionale

L'Assemblea dei soci è ciò che la distingue dalla Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza che non è "associativa".
Sono Soci di diritto il Comune di Lugo, la Provincia e la C.C.I.A.A. di Ravenna.
Il numero massimo dei soci è 160 e la quota associativa è di £. 100.000.

Il presidente
Dott. Gian Luigi Facchini.

Scopi sociali da statuto
La Fondazione persegue fini di promozione dello sviluppo economico-sociale, scientifico, culturale ed artistico attraverso la realizzazione di progetti e programmi, eventualmente anche pluriennali, da essa stessa definiti e deliberati.
La sua azione può svolgersi altresì attraverso il sostegno di attività di altri soggetti pubblici e privati, nei settori dell' istruzione, dell'arte e cultura, della sanità, della ricerca scientifica e della assistenza, beneficenza e tutela delle categorie sociali più deboli.

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio della Fondazione è costituito dalla partecipazione globalmente detenuta nella società bancaria partecipata dalle Fondazioni originarie. Esso comprende, inoltre, i cespiti e le attività a suo tempo non conferiti, quelli derivanti dall'investimento delle riserve accantonate e ogni altro cespite di pertinenza delle medesime.
Esso si incrementa per effetto di:

- Accantonamenti a riserva di qualunque specie
- Avanzi di gestione
- Quote di associazione dei soci

Una quota non inferiore al 10% dei proventi e delle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio della Fondazione viene assegnata ad apposita riserva.

FONDAZIONE
"AD STUDIA" MANZONI

Atto costitutivo
21 Marzo 1897, modificato il 18 Agosto 1911 dal Re d'Italia Vittorio Emanuele.
È un'istituzione di natura scolastica, trae la sua origine da atto pubblico di donazione *inter vivos* dell'abate Giacomo Maria Manzoni, arciprete di Barbiano, del 6 Agosto 1720.

Sede
Via Codazzi, 2, Lugo.

Organi della fondazione
L'Amministrazione della Fondazione è autonoma, e per essere una vera e propria struttura scolastica, è soggetta soltanto alla sorveglianza governativa per ciò che riguarda l'adempimento del fine e la conservazione del patrimonio.

Il presidente
È il membro più anziano della discendenza maschile Manzoni, se abile, altrimenti chi avrà più figli maschi o, a parità di figli, il più anziano, ritenendo il fondatore che a costoro starà più a cuore il buon regolamento della Fondazione. Qualora venissero a mancare nella discendenza soggetti idonei l'Amministrazione verrà assunta pro-tempore dal Sindaco di Lugo.

Scopi sociali da statuto
Lo scopo della Fondazione è di assicurare ai giovani studiosi di casa Manzoni i mezzi per potersi applicare in Roma od in altra città allo studio della legge o di altra scienza. Hanno diritto di conseguire gli assegni di studio tutti i discendenti, esclusi i discendenti delle femmine, dei nipoti del fondatore.
La consistenza dell'assegno sarà in base alla qualità dello studio scelto.

Consistenza del patrimonio
Il patrimonio della Fondazione, è costituito da quattro poderi, da alcuni capitali e crediti per un ammontare netto di italiane £. 650.234,00 al 31/12/1939.

Elenco delle Fondazioni riconosciute dal Tribunale di Ravenna

1. AMLETO BERTONI, Piazza Manfredi c/o Residenza Municipale di Faenza.
2. BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO, Corso Garibaldi l, Faenza.
3. GIOVANNI DALLE FABBRICHE, Via Castellani 25, Faenza
4. "DAVIDE ARGNANI" U.F.L.a.D., Faenza.
5. PRATICA AGRICOLA F. C. CALDESI, Via Firenze 194, Persolino, Faenza.
6. PICCOLA CASA DELLA PROVVIDENZA, Piazza XI Febbraio, Faenza.
7. CELOTTI, Faenza.
8. ASILO INFANTILE CARLO MARIA SPADA, Corso Sforza 6, Cotignola.
9. DON GIOVANNI SPADA, Via Rossini 30, Cotignola.
10. FLAMINIA, Via D'Azeglio l, Ravenna.
11. NUOVO VILLAGGIO DEL FANCIULLO CELSO ED ANNA FRASCALI, via S. Martino 79, Ravenna.
12. RAVENNA MANIFESTAZIONI, Piazza del Popolo 1, Ravenna.
13. BARTOLOMEO FABBRI E FAMIGLIA, Villa S.Martino, Lugo.
14. FANTINI ALEMANNO E ORSELLI MARGHERITA, c/o Municipio di Lugo.
15. SCALABERNI ED UNIFICATE, Via Codazzi 2,

Lugo.

16. CASSA DI RISPARMIO E BANCA DEL MONTE, Piazza Baracca 24, Lugo.
17. "AD STUDIA" MANZONI, Piazza Trisi 5/6, Lugo

2.

FONDAZIONE : CHE COS'È, COSA FA, COME SI COSTITUISCE

di

Marco Balducci

1 - ***Aspetti generali***

La legge, accanto alle Associazioni, fra gli enti forniti di personalità giuridica e che non hanno per scopo lo svolgimento dì, attività economiche, pone anche le **Fondazioni**: la disciplina di queste due figure in parte è la stessa, in parte è specifica per ognuna di esse e riflette le differenze strutturali esistenti fra i due tipi di enti.

Secondo il parere della dottrina e della giurisprudenza prevalenti, la differenza fra Associazioni e Fondazioni si ritrova nel fatto che la legge conferisce la personalità giuridica, nel caso delle Associazioni, a un complesso di persone, e, nel caso delle Fondazioni, ad un complesso di beni destinati ad uno scopo; infatti mentre le Associazioni sono caratterizzate dalla preminenza personale, nelle Fondazioni assume una posizione preminente l'elemento patrimoniale, poiché tali enti si costituiscono per destinare ad uno scopo, stabilito dal Fondatore, un complesso di beni messi a disposizione dall'ente stesso.

L'atto costitutivo di un'Associazione è sempre un contratto cui partecipano obbligatoriamente più persone; l'atto costitutivo della Fondazione è invece un negozio unilaterale e può essere anche originato da una sola persona; il Fondatore in questo caso non concorrerà all'amministrazione dei beni di cui si è spogliato per destinarli all'ente, ma saranno gli amministratori a eseguire gli atti di fondazione.

Si può dunque dire che la Fondazione è un'organizzazione collettiva formata dagli amministratori, istituita da un Fondatore che ha devoluto dei beni e li ha vincolati al proseguimento di uno scopo di natura ideale o morale o comunque non economico.

Esistono anche sottotipi particolari di Fondazioni che sono regolati da leggi speciali o da norme regolamentari:

a. **Fondazioni private familiari**: contemplate nell'art. 28 e disciplinate dalla legge 17 luglio 1890, n. 6792. Si ha una Fondazione privata familiare quando lo scopo della Fondazione è di erogare prestazioni assistenziali o educativo assistenziali: tale fine non è però diretto a parenti o ai discendenti di un determinato ceppo familiare. È un tipo di fondazione, quindi, particolare, di cui ormai restano solo alcuni esempi.
b. **Fondazioni d'istruzione agraria**: hanno per fine preponderante l'istruzione agraria, industriale e commerciale, il miglioramento dell'agricoltura e lo sviluppo dell'industria e del commercio e sono regolate, per quanto attiene il controllo su di esse da parte dell' autorità amministrativa, dalla legge n. 770 del 1913.
c. **Fondazioni scolastiche**: si caratterizzano per l'erogazione di prestazioni di assistenza scolastica (borse, premi di studio, sussidi e simili) agli alunni meritevoli e bisognosi: esse sono passate dalla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione a quella delle Regioni, ai sensi dell' articolo 1 e 3 dei D.P.R. 14 Gennaio 1972, n. 3; con l'eccezione di quelle che non risultano destinate, esclusivamente o prevalentemente, a vantaggio della popolazione di una data Regione.
d. **Fondazioni universitarie: sono costituite sulla** base di due distinte, se pur connesse, finalità: "l'incremento degli studi superiori e l'assistenza, nelle sue varie forme, agli studenti delle Università e degli Istituti superiori" (art. 191 del Dpr 31 Agosto 1933). Mentre le Fondazioni scolastiche - che sono pure comprese nella competenza legislativa e amministrati va delle Regioni - sinora non sono oggetto di una disciplina particolare, derogatoria di quella comune, le Fondazioni universitarie trovano una compiuta e diversa

regolamentazione per quanto attiene al procedimento di riconoscimento (regolato dall' art. 111) e ai poteri di vigilanza al Ministero della Pubblica Istruzione.

e. **Fondazioni militari**: traggono la loro disciplina particolare dall'articolo 849 del R.D. 10 Febbraio 1927, n. 443 (regolamento di amministrazione dell'esercito) ed hanno per fine l'assistenza ai militari, agli ex militari ed alle famiglie.

f. **Fondazioni bancarie**: nascono con la legge 218/1990 e i relativi decreti di attuazione complessivamente indicati come "legge Amato-Carli". Esse derivano dagli enti pubblici creditizi che in esecuzione dei progetti approvati dalle autorità di vigilanza hanno conferito l'azienda bancaria a una società per azioni stabilendo che le Fondazioni devono limitarsi ad amministrare la partecipazione azionaria.

2- ***Atto costitutivo***

Il negozio di Fondazione si distingue, dal punto di vista documentale, in un *atto costitutivo*, in cui si manifesta la volontà del Fondatore di dar vita all'ente e che deve obbligatoriamente contenere determinati elementi previsti dalla legge, e in uno statuto in cui si determina l'organizzazione e le modalità di realizzazione dello scopo.

Mentre l'atto costitutivo deve necessariamente provenire dal fondatore, lo statuto può anche non avere questa provenienza, in mancanza di statuto è l'autorità cui viene richiesto il riconoscimento che lo dispone.

L'atto costitutivo deve obbligatoriamente contenere alcuni elementi. Anzitutto, per poter identificare l'ente, deve essere indicata la denominazione e la sede della fondazione.

L'atto costitutivo deve poi determinare lo scopo della

fondazione. Tale scopo, secondo l'opinione tradizionale più largamente seguita, non può consistere in un vantaggio economico dello stesso fondatore, ma deve rivestire il carattere della pubblica utilità.

Altro elemento che deve essere obbligatoriamente indicato nell'atto costitutivo di fondazione, è il patrimonio. Tale patrimonio può, secondo i casi, avere una maggiore o minore importanza, ma è indispensabile che esso esista.

Devono poi essere indicate le norme sull'ordinamento e l'amministrazione.

L'atto costitutivo e lo statuto devono contenere i criteri e le modalità di erogazione delle rendite: qualora la fondazione, per realizzare i propri scopi, eroghi somme di denaro o esegua delle prestazioni a favore di terzi, nell' atto di fondazione obbligatoriamente devono essere determinati i requisiti necessari per ottenere tali prestazioni o tali somme di denaro.

3 - ***Disposizione di fondazione per testamento***

La fondazione può essere disposta oltre che con un atto tra vivi, come si è precedentemente detto, anche con una disposizione testamentaria. Tale disposizione può essere contenuta sia in un testamento pubblico sia in un testamento olografo: anche questo tipo di testamento, infatti, a causa delle formalità inerenti alla pubblicazione espletate dal notaio, fornisce le medesime garanzie dell'atto pubblico in ordine all' esistenza e al tenore della disposizione.

Diverse possono essere le ipotesi di disposizione di fondazione per testamento.

Anzitutto si può ricordare la cosiddetta formazione diretta di fondazione: il fondatore nel testamento prevede tutti gli elementi che la legge richiede per l'atto costitutivo di fondazione, manifesta cioè la sua volontà di spogliarsi in modo definitivo della

proprietà di beni da destinare allo scopo della fondazione istituenda alla sua morte e fissa anche le modalità di esecuzione della fondazione stessa.

Il fondatore potrebbe però manifestare nel testamento solamente la sua volontà di destinare determinati beni per realizzare lo scopo di una fondazione, lasciando ad altri il compito di completare il negozio di fondazione degli elementi mancanti.

Può infine darsi il caso in cui il testatore, anziché prevedere l'istituzione di fondazione con una disposizione testamentaria, la imponga come onere a una disposizione testamentaria, e ne determini tutti gli elementi oppure ne determini solo i mezzi da destinare e lo scopo: spetterà poi all' eventuale erede o legatario onerato eseguire l'onere ed integrare la disposizione degli elementi mancanti.

4 - ***Riconoscimento e registrazione***

Le Fondazioni acquistano la personalità giuridica all'atto del riconoscimento. La prassi amministrativa prevede che la domanda di riconoscimento sia presentata al Prefetto del luogo in cui ha sede, o avrà sede, la fondazione da riconoscere; il procedimento si inizia per impulso dello stesso Prefetto nei casi previsti dall' art. 3 delle disposizioni di attuazione.

Il Prefetto istruisce la domanda e la trasmette al Ministero competente o all'Assessorato regionale competente per delega dello Stato, se la fondazione opererà nell'ambito regionale.

Le fondazioni, che hanno acquistato la personalità giuridica col riconoscimento, devono essere registrate nel pubblico registro delle persone giuridiche istituito in ogni provincia.

Nel registro devono indicarsi la data dell'atto costitutivo e quella del decreto di riconoscimento, la denominazione, lo scopo, il patrimonio, la durata, qualora sia stata determinata, la sede della

persona giuridica e il cognome e il nome degli amministratori con la menzione di quelli ai quali è attribuita la rappresentanza.

La legge non prevede un minimo patrimoniale per poter ottenere il riconoscimento. Bisogna però ricordare che la Regione Lombardia ha ritenuto di richiedere agli enti che vogliono ottenere la personalità giuridica un patrimonio minimo di Lire 50.000.000 (cinquanta milioni).

La registrazione può essere disposta anche d'ufficio.

La differenza tra fondazione riconosciuta e fondazione non riconosciuta è del medesimo tipo di quella intercorrente fra associazione riconosciuta e non.

In particolare, il riconoscimento comporta, a favore degli amministratori della fondazione, il beneficio della limitazione della responsabilità: bisogna inoltre ricordare che, a norma degli art. 600 e 786 codice civile, la fondazione, perché possa accettare eredità, legati, donazioni, necessita del riconoscimento.

5 - ***Estinzione della fondazione - Trasformazione***

La fondazione si estingue quando si realizzano i fatti previsti dall'atto costitutivo e dallo statuto come cause di estinzione della personalità giuridica stessa.

Altre cause di estinzione sono il raggiungimento dallo scopo o l'impossibilità di conseguirlo.

L'estinzione è dichiarata dall'autorità governativa competente, su istanza di qualunque interessato o anche d'ufficio.

Dichiarata l'estinzione della fondazione si procede alla liquidazione del patrimonio secondo le norme di attuazione del codice ci vile (artt. da Il a 21) che disciplinano dettagliatamente questa fase.

Chiusa la liquidazione, il Presidente del Tribunale ordina la cancellazione dell'ente dal registro delle persone giuridiche.

I beni della persona giuridica che restano - esaurita la

liquidazione - sono devoluti in conformità a quanto previsto dall'atto costitutivo o dallo statuto.

Servizi Editoriali **Homeless Book**
homelessbook.it / info@homelessbook.it